



Analisi dei bisogni di conciliazione dei tempi in due coorti mirate di donne in aree rurali e individuazione di strategie migliorative dei servizi e delle opportunità

Capofila: Synergia. Partner: Comunità comprensoriale Burgraviato, Comunità comprensoriale Alta Val d'Isarco, Comune di Moso in Passiria, Comune di Caines, Comune di San Leonardo in Passiria, Comune di Scena, Comune di San Martino in Passiria, Comune di Rifiano, Comune di Campo di Trens, Comune di Fortezza, Associazione Rete donne-lavoro.

Obiettivi

Obiettivo del progetto è quello di favorire la conciliazione lavoro/vita familiare per le donne con carichi di cura a rischio di esclusione/preclusione dal mercato del lavoro, individuando i fattori di rischio, le strategie di fronteggiamento, il ricorso alle politiche pubbliche e i miglioramenti di policies necessari. Il progetto punta ad individuare linee guida strategiche per l'implementazione di modifiche/innovazioni nelle reti dei servizi e delle opportunità territoriali, sulla base delle risorse esistenti e dei bisogni rilevati.

Attività

Le attività realizzate sono:

- Analisi socio-economica di sfondo e di dotazione infrastrutturale e tecnologica dei territori coinvolti;
- Interviste semi-strutturate a donne in età attiva residenti, che rientrano in due fasce d'età (30-39 anni; 50-59 anni) che sopportano forti carichi di cura e rischiano quindi di non entrare/uscire e di rimanere poi escluse dal mercato del lavoro;
- Interviste in profondità ad esperti di politiche di conciliazione, a stakeholders locali e ad amministratori dei servizi a supporto della conciliazione, in qualità di testimoni privilegiati per comprendere quanto le politiche pubbliche e le opportunità del mercato riescano a rispondere ai bisogni emersi dalle interviste alle donne e quali esigenze di conciliazione rimangano tuttora insoddisfatte;
- Workshop dedicato all'individuazione delle innovazioni di policies per la conciliazione e l'inclusione lavorativa delle donne in aree similmente caratterizzate.

Risultati

I principali risultati emersi sono:

- L'autoaddossamento, ovvero la tendenza a farsi direttamente carico dell'attività di cura familiare e domestica, è un tratto culturale tipico delle donne residenti in aree rurali;
 - Vi è una forte asimmetria di ruolo tra uomo e donna, sia in ambito lavorativo che in ambito domestico (cura della casa e dei figli a carico della donna);
 - Non viene lamentata la scarsità di lavoro, quanto piuttosto le condizioni lavorative: il numero di ore e la scarsa flessibilità rendono difficile la conciliazione con gli orari di altre strutture/servizi;
 - Vi è una scarsa propensione ad utilizzare strutture di assistenza per la prima infanzia, mentre – per lo meno a livello ipotetico – vi è maggiore disponibilità a ricorrere a servizi di assistenza di cura di persone anziane;
- In termini di suggerimenti per le politiche di intervento emergono le seguenti esigenze:
- Attività di sensibilizzazione, con l'obiettivo di sradicare gli stereotipi di genere e puntare alla costruzione di una genitorialità condivisa (superando quindi l'equivalenza donna/ famiglia);
 - Riqualficazione del lavoro flessibile e part-time, da non intendersi come misure squalificanti e demansionate pensate esclusivamente per le donne;
 - Ripensamento degli orari delle strutture per l'infanzia e riqualfica dei servizi in termini di settore educativo (e non meramente socio-assistenziale);
 - Elaborazione a livello della Provincia, con coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati, di un Piano locale dei tempi per favorire la conciliazione tra scuola, lavoro e servizi.